

LA VICENDA

Dalla risoluzione Onu "oil for food" all'inchiesta di Milano

■ OIL FOR FOOD

Nell'aprile 1995 l'Onu approva la risoluzione 986 con cui avvia il programma "Oil for food", petrolio in cambio di cibo che consentiva all'Iraq sotto embargo di esportare prodotti petroliferi per destinare i proventi all'acquisto di cibo e medicine.

■ LA LISTA

Nel gennaio 2004 dagli archivi del deposedo regime di Saddam spunta una lista di nomi e cifre ritrovata nei cassetti del ministero del petrolio. Vi sono indicate un migliaio di aziende che avevano rapporti con l'Iraq, 270 sono europee. Tra i tanti nomi ci sono anche quelli del presidente russo Vladimir Putin, dell'ex ministro

dell'Interno francese Pasqua e di Roberto Formigoni.

■ L'INCHIESTA ONU

Il 21 aprile 2004 il Consiglio di Sicurezza dell'Onu nomina una commissione d'inchiesta sulla vicenda. La guida Paul Volcker, ex governatore della Federal Reserve.

■ SOTTO ACCUSA 270 FUNZIONARI

L'inchiesta coinvolge 270 funzionari di 22 Paesi. Tra gli altri finiscono sotto inchiesta anche il figlio del segretario generale dell'Onu Kofi Annan e l'ex capo della Federal Reserve, Benon Sevan. Tra le aziende italiane sotto esame c'è la genovese Cogep che dal '99 avrebbe importato 24 milioni di

barili di greggio iracheno grazie all'intermediazione di Formigoni con Tarek Aziz.

■ IL RAPPORTO IN ITALIA

A fine 2004 la Direzione nazionale antimafia riceve il rapporto Usa sulle armi in Iraq che contiene anche 30 pagine sugli elenchi di chi ha ottenuto petrolio da Saddam.

■ LE INDAGINI MILANESI

A dicembre la procura antimafia trasmette gli atti a Milano. La procura apre un fascicolo contro ignoti. A gennaio compaiono indagati 5 imprenditori per "corruzione internazionale". Tra gli indagati non compare il governatore lombardo.

● **«Ho trattato col regime per conto degli Usa
È vero, ho segnalato a Bagdad le ditte italiane
per l'acquisto del greggio. Tutto
legale, non ci ho guadagnato
un dollaro. Il resto è solo
speculazione politica»**